

CIVITA D'ANTINO tra il Museo Antinum, la Scuola Paesaggistica di Zarthmann e tant'altro

Questo piccolo paese della Marsica ha una storia antichissima, tanto che il primo insediamento viene fatto risalire all'XI secolo a.C.

Dei primi secoli non si hanno notizie certe a causa della estrema scarsità di reperti; ad iniziare però dal IV secolo a.C. le notizie storiche si fanno più certe perché Civita venne a contatto con Roma che si stava espandendo verso l'interno della penisola.

Dal 303, anno nel quale risulta un patto – un *foedus* –, Civita fu alleata di Roma e questa alleanza durò, con poche interruzioni, fino al 91 a.C. quando i Marsi, alleati con altri popoli italici, sfidarono Roma che non aveva voluto concedere loro la cittadinanza. Dopo circa tre anni di guerra, la “*Guerra Sociale*”, la sconfitta della Lega Italica portò la Marsica sotto il dominio di Roma e Civita D'Antino in particolare a diventare *Municipium*, sede di magistrati, insediamento che governava la Valle Roveto da Capistrello a S. Vincenzo.

Importanti del periodo romano sono i reperti raccolti nel Museo Archeologico “*Antinum*”.



In questo piccolo ma bellissimo museo, orgoglio del paese, sono raccolti anche reperti del III – I secolo a.C. provenienti dagli scavi effettuati sia a Civita che in altri paesi della Valle (es. Capistrello).

Il paese è rimasto fondamentalmente identico nella sua struttura urbanistica anche dal Medioevo in poi, quando importanti famiglie nobili si sono succedute nel dominio dell'area marsicana.

Una profonda alterazione della vecchia struttura è stata purtroppo quella dovuta al devastante terremoto del 1915 che ha semidistrutto il paese ed ha costretto numerosi abitanti a scegliere di trasferirsi a valle in posti più sicuri.

Il centro storico ha visto così diminuire i suoi residenti, oggi circa 200, ma ha saputo mantenere, e combatte per mantenere, la forza vitale che, legata alle sue bellezze naturali, tanto affascinò i pittori danesi i quali, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, fecero di *Civita la sede di soggiorni prevalentemente estivi e dell'attività pittorica* che ha portato il paese ad essere conosciuto e apprezzato a Copenaghen, specie attraverso le opere del *maestro fondatore Kristian Zahrtmann*.



La visita del paese, definito da numerosi visitatori affascinante come un presepe naturale, ha come tappe importanti:

Porta Flora, una delle vecchie vie di accesso, con l'ex pensione Cerroni sede dei pittori danesi;



La **Torre dei Colonna** semidistrutta dal terremoto, in passato importante punto di

osservazione e sede di comando;



Il *Palazzo Ferrante*, dimora della più importante famiglia del paese dal 1700, che ebbe l'onore di ospitare il Re di Napoli;

Il *Cimitero Napoleonico*, uno dei pochi esempi di costruzioni cimiteriali successive all'Editto di St. Cloud;

La *casa dove nacque S. Lidano*, noto per le opere che realizzò nelle paludi pontine vicino a Sezze;

Le *mura ciclopiche*, un'importante traccia della cinta muraria che circondava l'abitato nelle zone non difese da dirupi naturali.



I vicoli del paese che si percorrono con facilità, un negozio di alimentari, un bar e due trattorie, varie possibilità di trascorrere la notte consentono di curare anche le

necessità materiali, il tutto su uno sperone calcareo a 900 mt, inserito nella splendida valle del Liri, tra i Monti Simbruini e le cime che separano dal Parco Nazionale, dal quale ogni tanto viene in visita qualche orso marsicano in cerca di cibo.